

INTELLECTUAL OUTPUT N. 3

“Raccomandazioni per l’inserimento dell’Educazione all’ Imprenditorialità in ambito agrario”

Rev 10 marzo 2021

Indice

Sommario

Premessa	3
1. La valutazione: punto di partenza e metodologia	5
1.1 Il punto di partenza	5
1.2 Il test di valutazione	6
2. Valutazione: i risultati	8
3. Il settore agricolo: scenari e sfide	14
3.1 Le politiche europee	14
3.2 L'agricoltura europea durante il COVID	15
3.3 Le prospettive per il futuro: pensare al post-COVID	17
4. Nuovi saperi e saper fare nell'agricoltura del terzo millennio – linee di azione per nuovi schemi educativi	19
4.1 Un nuovo modello di agricoltura	19
4.2 Il profilo dell'operatore e imprenditore agricolo multifunzionale: alcune indicazioni	20
4.3 Indicazioni per l'inserimento dell'Educazione all' Imprenditorialità negli IFP-I	23
4.4.1 Il Curriculum del Teen Farm	27

Il presente Report è frutto di un progetto finanziato a valere del Programma Erasmus Plus. I punti di vista e le opinioni espresse in questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della Commissione Europea.

Premessa

“Il miglior investimento nel nostro futuro è l’investimento nelle nostre persone. Le competenze e l’istruzione guidano la competitività e l’innovazione dell’Europa. Ma l’Europa non è ancora del tutto pronta. Farò in modo di utilizzare tutti gli strumenti e i fondi a nostra disposizione per ristabilire questo equilibrio.”

Presidente Von der Leyen, durante la presentazione della European skills Agenda

Il 22/05/2018 il Consiglio d’Europa ha adottato una nuova **Raccomandazione sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente**¹ che pone l’accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile. Emerge una crescente necessità di maggiori *competenze imprenditoriali*, ed anche sociali e civiche, ritenute indispensabili “per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti” (e non c’era ancora stata la pandemia da Covid-19). Le *competenze chiave* dovrebbero essere acquisite in ambienti di educazione formale e informale, *in primis* la scuola. Esse sono state inizialmente suddivise in 8 macro-categorie:

- 1- comunicazione nella madrelingua,
- 2- comunicazione nelle lingue straniere,
- 3- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia,
- 4- competenza digitale,
- 5- “imparare a imparare” (competenza metacognitiva)
- 6- competenze sociali e civiche,
- 7- spirito di iniziativa,
- 8- consapevolezza ed espressione culturale.

Il progetto europeo Erasmus Plus “TEEN FARM” (<https://www.cesarweb.com/teenfarm/>), iniziato nell’ottobre 2018 e coordinato dal CESAR², con il supporto di una compagine multi-attore, ha svolto un percorso di ricerca, sperimentazione e miglioramento per quanto riguarda la competenza “**spirito di iniziativa**”, intesa come **competenza imprenditoriale**, ossia la capacità di identificare e cogliere le opportunità e di pianificare e gestire processi creativi che abbiano un valore culturale, sociale o finanziario. Più esattamente “TEEN FARM” ha cercato di capire come

¹ [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))

² Si tratta di un KA2, Partenariato Strategico, composto da attori differenti del panorama educativo ed imprenditoriale. Ci sono tre istituti agrari VET (ISIS “Ciuffelli di Todi (IT), Dalum College Odense (DK) ed il Pavlov Institute Dobrich (Bulgaria), l’Università di Wageningen (NL), l’Università di Neubrandenburg (DE), l’associazione per lo sviluppo locale ADRAT di Chaves (PT) e l’ente di formazione INIPA di Coldiretti (IT).

inserire l'*educazione all'imprenditorialità* nei percorsi formativi ad indirizzo agrario, lavorando su un "confronto" in ambito europeo, laddove i sistemi educativi europei stessi presentano molte "disomogeneità" (Fonte Rapporto Eurydice, 2016).

Il presente Report del progetto TEEN FARM, in associazione all'Intellectual Output n. 1 (Corso Pilota) ed all'Intellectual Output n. 2 (Toolkit per gli insegnanti per l'Educazione all'Imprenditorialità), intende:

- illustrare e commentare le valutazioni a cui sono stati sottoposti gli studenti dei tre istituti agrari coinvolti, cercando di capire il livello in termini di *abilità*³ acquisite;
- fornire e dibattere su possibili indicazioni circa l'importanza dell'inserimento dell'Educazione all' Imprenditorialità in ambito IFP, nel settore agrario (e non solo).

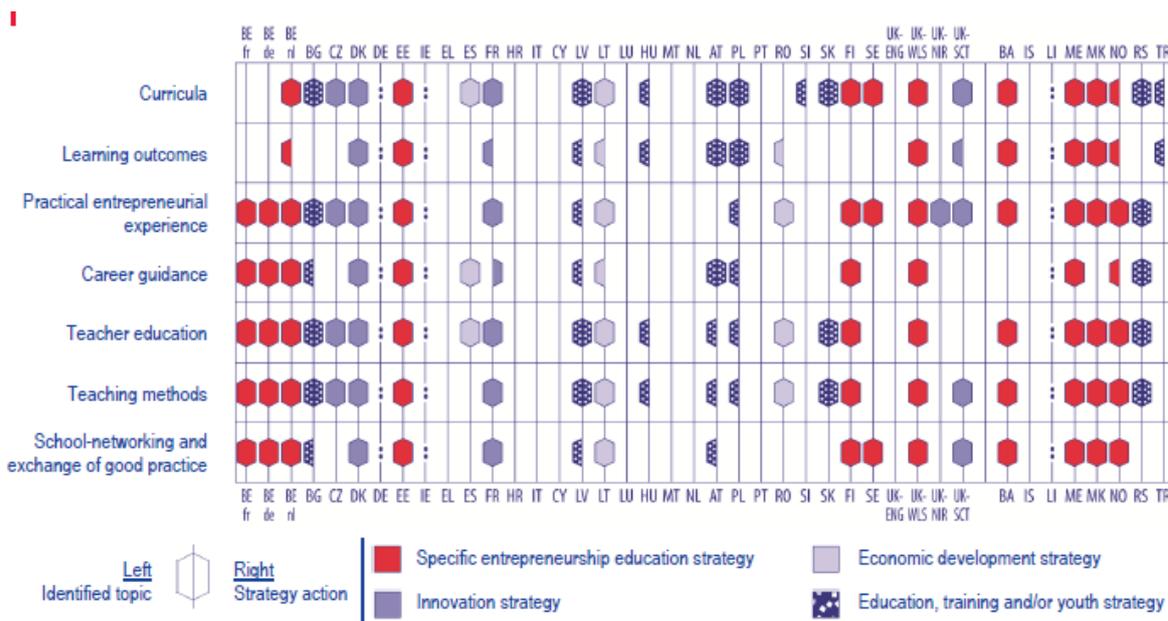
³ Gli ambiti di valutazione delle skills imprenditoriali sono tre: *attitudini* (fiducia in sé stessi e spirito di iniziativa); *abilità* (creatività, alfabetizzazione finanziaria, gestione delle risorse, gestione di rischi/incertezze, lavoro di squadra); *competenze* (capacità di valutare le opportunità, comprensione del ruolo degli imprenditori nella società e consapevolezza delle prospettive di carriera in ambito imprenditoriale) (Fonte L'educazione all' imprenditorialità a scuola in Europa, Eurydice, 2017).

1. La valutazione: punto di partenza e metodologia

1.1 Il punto di partenza

Quando il progetto Teen Farm è stato concepito, il suo fondamento era la constatazione che i livelli di **Educazione all’Imprenditorialità (Entrepreneurship Education, EE)** nei sistemi scolastici europei sono profondamente diversi (Figura 1).

Figura 1. Educazione all’Imprenditorialità, diversità di strategia ed applicazioni in UE (Fonte Eurydice, 2017)



Ancora nel 2021, tale situazione di scarsa chiarezza ed omogeneità persiste, il CEDEFOP (*European Centre for the Development of Vocational Training*) nel febbraio 2021, ha pubblicato una gara⁴ per la realizzazione di uno “*Studio sull’insegnamento della competenza imprenditoriale nella formazione IFP*”, con lo scopo di meglio comprendere come la competenza imprenditoriale è incorporata nell’IFP in Europa, le sfide e le opportunità correlate e come queste variano da paese a paese. Il CEDEFOP sostiene che i risultati dello studio sosterranno i responsabili politici, le parti sociali, i tecnici educatori dell’IFP e altre parti interessate nella promozione della competenza imprenditoriale.

La situazione al momento è tale per cui in alcuni paesi l'**educazione all'imprenditorialità** è basata sull'adozione di una “Strategia Specifica Educativa” presente nei curricula a tutti i livelli scolastici, in altri paesi non esiste alcuna Strategia, tutt'al più esistono estemporanee iniziative e pratiche condotte da singoli Istituti scolastici. L'accortezza del progetto TEEN FARM è stata

⁴ <https://www.cedefop.europa.eu/da/about-cedefop/public-procurement/entrepreneurship-competence-vocational-education-and-training-0>

quella per cui i paesi da cui provengono gli Istituti IFP coinvolti nel progetto, rappresentano vari livelli di educazione all'imprenditorialità (Figura 2):

- Italia: nessuna strategia (presenza di singole iniziative);
- Bulgaria: *strategia generica*;
- Danimarca: *strategia specifica*.

Figura 1. Educazione all'Imprenditorialità: quadro riassuntivo delle differenze fra Stati Membri dell'UE (Fonte Eurydice, 2017)

Scope	Specific comprehensive strategy	Embedded in broader strategies	Single programmes and initiatives
Member State	Belgium, Denmark, Estonia, Finland, Sweden, Wales (UK)	Austria, Bulgaria, Croatia, Cyprus, Denmark, Estonia, France, Greece, Hungary, Ireland, Latvia, Lithuania, Luxembourg, Netherlands, Northern Ireland (UK), Poland, Romania, Scotland (UK), Slovakia, Slovenia	Czech Republic, England (UK), Germany, Italy, Malta, Portugal, Spain

Il presente Report è stato anche elaborato grazie ai contributi emersi nel corso di due incontri di una Commissione Interna al progetto di esperti/stakeholders, costituiti da: docenti della scuola superiore, tecnici esperto della formazione.

1.2 Il test di valutazione

L' Educazione all' Imprenditorialità, in quanto competenza chiave, è ampia e sfaccettata e legata a tutta una gamma di risultati dell'apprendimento specifici, ancora poco definiti: la bibliografia del settore, tra cui il rapporto Eurydice del 2016 sull'*Educazione all'imprenditorialità a scuola in Europa*⁵, mostra che i risultati dell'apprendimento connessi all'imprenditorialità sono ancora in corso di sviluppo. Tuttavia il progetto TEEN FARM, seguendo anche il consiglio del Report "EntreComp into Action: get inspired, make it happen"⁶ ("*...identify the learning outcomes that suit your activity...*"), ha identificato degli Obiettivi di Apprendimento (*Learning Outcomes*), relativi al target dell'attività progettuale (percorsi di istruzione e formazione professionale iniziale, IFP-I - livello EQF 3-4).

Un importante input che ha permesso al progetto Teen Farm di definire meglio tali Obiettivi è stato anche l'esame dell'attento lavoro del Ministero dell'Istruzione e Ricerca, dal titolo "Sillabo dell'Imprenditorialità"⁷ del marzo del 2018, le cui 5 macro-aree di contenuto (forme e opportunità

⁵ <https://www.indire.it/2018/10/22/sviluppare-lo-spirito-dimprenditorialita-il-punto-sulle-politiche-europee/>

⁵ EACEA/Eurydice, 2016.

⁶ <https://ec.europa.eu/jrc/en/publication/eur-scientific-and-technical-research-reports/entrecomp-action-get-inspired-make-it-happen-user-guide-european-entrepreneurship-competence>

⁷ <https://www.miur.gov.it/-/pubblicato-il-sillabo-per-l-educazione-all-imprenditorialita-nella-scuola-secondaria->

del fare impresa; la generazione dell'idea, il contesto e i bisogni sociali; dall'idea all'impresa: risorse e competenze; l'impresa in azione: confrontarsi con il mercato; cittadinanza economica) sono state prese come esempio e guida. Tali Obiettivi di apprendimento sono stati declinati secondo lo schema che segue.

Tabella 1. Obiettivi di Apprendimento del Corso Pilota sull'educazione all'imprenditorialità in ambito agricolo” (Intellectual Output n.1).

Moduli*	Obiettivi di apprendimento (<i>Learning Outcomes</i>)
Essere un imprenditore (mod.1)	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscere la definizione d' impresa come realtà progettuale e la definizione di azienda come strumento d'impresa ● Sapere quali sono le caratteristiche di un imprenditore: capire nello specifico quali sono le capacità che caratterizzano lo spirito imprenditoriale e quali sono le possibili difficoltà ● Saper declinare l'impresa attraverso il concetto di multifunzionalità: conoscere gli obiettivi dell'agricoltura multifunzionale, saper individuare opportunità nel connubio tra obiettivi degli agricoltori e obiettivi della società
Creatività e innovazioni (mod.2)	<ul style="list-style-type: none"> ● Riconoscere i propri punti di forza e debolezza. ● Saper declinare le proprie conoscenze, trovando applicazioni e soluzioni creative, ● Capacità relative al <i>problem solving</i>, anche nell'ambito di casi reali ● Conoscere le definizioni e saper individuare le opportunità nelle diverse tipologie di innovazione (di prodotto, di processo, di marketing) ● Conoscere le tipologie di innovazioni nel settore agroalimentare e nell'agribusiness
Strategia e modelli di business (mod.3)	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscere le definizioni e gli obiettivi di management strategico, operativo e finanziario ● Orientarsi nella pianificazione delle attività d'impresa e saper collocare le varie tipologie di management all'interno del processo agricolo ed agroalimentare ● Conoscere le diverse tipologie di strategie: di prodotto-mercato, locali, internazionali e globali ● Conoscere le possibili aree strategiche d'affari (leadership di costo, differenziazione di prodotto e marketing di nicchia) e saper riconoscere i vantaggi e svantaggi in relazione alle possibili dinamiche di mercato ● Orientarsi tra le diverse tipologie di strategie e riconoscere le più adatte a seconda delle diverse tipologie d'impresa
Analisi di mercato (mod.4)	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscere il concetto di <i>vision</i> e <i>mission</i> di un'impresa e saper declinare una propria idea in funzione di questi due concetti ● Conoscere i contenuti del Business Model Canvas e declinare una propria idea imprenditoriale al suo interno ● Conoscenza generale del mercato agroalimentare locale ● Orientarsi nell'analisi semplificata dei competitors, nella segmentazione dei consumatori, riconoscendone peculiarità e bisogni ● Conoscere i contenuti di un Business Plan e saper sviluppare schematicamente i contenuti ● Sviluppare un pensiero critico e concretizzare i contenuti appresi nei diversi moduli attraverso la creazione di un'idea imprenditoriale
Web Social media marketing (mod.5)	<ul style="list-style-type: none"> ● Comprendere le diverse e nuove forme di comunicazione per il mercato e per il cliente ● Comprendere i diversi approcci dell'imprenditore agricolo verso la comunicazione: forme passive e forme attive di interazione

Il test di valutazione, sviluppato su *moduli google*, è stato somministrato alla fine di ognuno dei moduli del Corso Pilota, esso è stato strutturato in modo da essere:

- un indicatore del livello di acquisizione delle sole abilità⁸ degli studenti;
- di veloce ed immediata effettuazione, attraverso multiple choices;
- strettamente connesso ai contenuti dei moduli.

⁸ Gli ambiti di valutazione delle skills imprenditoriali sono tre: *attitudini* (fiducia in sé stessi e spirito di iniziativa); *abilità* (creatività, alfabetizzazione finanziaria, gestione delle risorse, gestione di rischi/incertezze, lavoro di squadra); *competenze* (capacità di valutare le opportunità, comprensione del ruolo degli imprenditori nella società e consapevolezza delle prospettive di carriera in ambito imprenditoriale) (Fonte L'educazione all' imprenditorialità a scuola in Europa, Eurydice, 2017).

2. Valutazione: i risultati

Gli studenti che hanno partecipato alla somministrazione del Corso Pilota (ed alla Valutazione delle *abilità* acquisite) sono così suddivisi:

Istituto Agrario IFP	Numero totali studenti iscritti in Piattaforma
IIS Ciuffelli (IT)	165
Dalum College Odense (DK)	58
Pavlov Institute Dobrich (BG)	83

Al fine di avere un quadro complessivo relativamente alla lettura ed interpretazione dei risultati di tale Valutazione è necessario dare alcune indicazioni:

- il tentativo/volontà/auspicio del progetto TEEN FARM di avere indicazioni dalla presente Valutazione, non può prescindere dal fatto che i sistemi scolastici comparati (danese, italiano e bulgaro) sono diversi in termini di :
 - quadri normativi diversi;
 - curricula dei percorsi I-IFP ⁹;
 - età degli studenti dei percorsi I-IFP diverse (in Danimarca gli studenti hanno 18-22 anni, in Italia ed in Bulgaria hanno 14-18 anni)
- situazione Covid e DID (Didattica a Distanza): non è stato possibile avere una omogeneità dei tempi (alcuni studenti hanno svolto il test dopo l'interruzione del Covid) e delle modalità (alcuni in presenza, altri in DID).

Di seguito un estratto degli esiti della Valutazione, dai quali emergono alcune considerazioni importanti:

- il trend delle risposte, sembra confermare quanto si evidenziava all'inizio: ossia le risposte esatte degli studenti danesi sono nella maggior parte dei casi, in percentuale maggiore rispetto a quella dei bulgari e degli italiani.
- la suddetta tendenza, non è sempre confermata, sembra esserlo dimeno laddove ci sono delle domande relative al modulo n. 2 "Creatività ed Innovazione", dove gli studenti italiani del Ciuffelli hanno raggiunto un discreto livello di risposte esatte (70% circa).

Pur essendo in Italia del tutto assente (ed in Bulgaria parzialmente definita), una Strategia di Educazione all' Imprenditorialità, e semmai lasciata ad iniziative estemporanee di alcuni docenti o istituti, si può affermare che laddove sia svolta (anche all'interno di un percorso extra-curriculare) un'attività che riguarda lo sviluppo dello "spirito di iniziativa", gli studenti risultano maggiormente sensibilizzati e stimolati: è il caso degli studenti dell'IIS Ciuffelli (Italia) e del PGMV di Dobrich (Bulgaria), entrambi i gruppi avevano condotto un'esperienza con l'Associazione

⁹ Learning outcomes approaches in VET curricula (CEDEFOP; 2015). The absence of a Europe-wide, transnational academic discourse on learner-centred approaches in VET makes it difficult to identify an agreed set of features distinguishing learner-centred systems.

Junior Achievement¹⁰ dei rispettivi paesi, precedentemente alla somministrazione del Corso Pilota.

Focus 1 – La contaminazione tra studenti di diversa provenienza: l’esperienza della Training Activities.

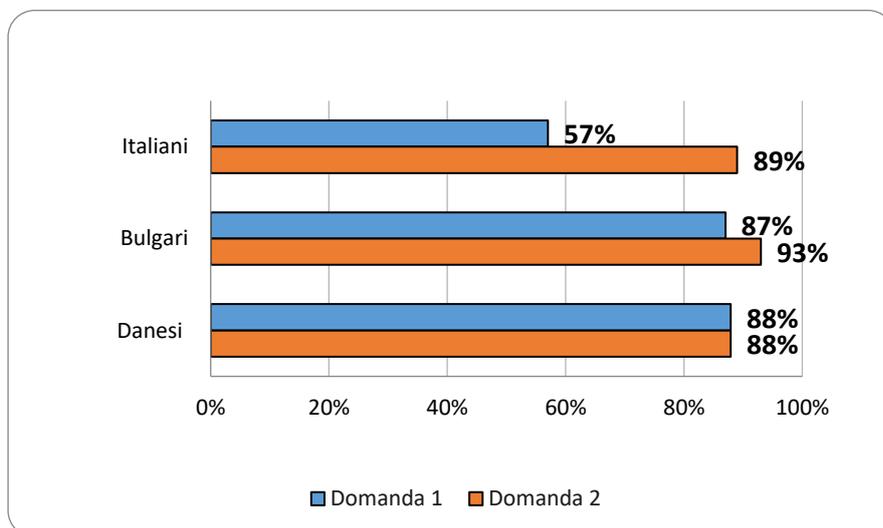
In questa sede vorremmo anche riportare brevemente alcune considerazioni relative alla *training activities* realizzata nel corso del progetto TEEN FARM, esattamente: C2 (Joint Training Staff). Nel corso dell’attività C2, in particolare quella realizzata durante la pandemia, gli studenti italiani e danesi hanno lavorato insieme con modalità e metodologie del tutto nuove per gli Italiani e più consone ad un percorso didattico danese (come ad esempio *role-playing, business canvas model, interviste*). Dall’analisi dei questionari di gradimento elaborati alla fine del percorso emerge che gli studenti tutti, indicano le metodologie didattiche legate all’interazione come fondamentali e da integrare con la didattica tradizionale.

Di seguito vengono riportati gli esiti della Valutazione.

Tabella 1 - Modulo 1 “Essere un imprenditore”

Cosa significa per te la parola "imprenditore"?	
A.	Una persona piena d’idee e soldi che inizia un’attività
B.	Una persona senza paure, volta all’azione e all’avventura, circondata da persone da ispirare, aiutare e sfide da superare
C.	Un innovatore che crea una nuova attività, tollerando i rischi e godendosi le vittorie (<i>risposta corretta</i>)
Scegli le capacità più importanti per un imprenditore.	
A.	Competenze tecniche e gestione del fallimento
B.	Senso dell’umorismo e soldi
C.	Senso dei numeri e dei soldi, capacità tecniche e gestione del fallimento (<i>risposta corretta</i>)

Grafico 1- Modulo 1, numero di risposte corrette espresse in %



¹⁰ <https://www.jaitalia.org/> e <https://www.jabulgaria.org/>

Tabella 2- Modulo 2 “Creatività ed innovazione”

Scegli i diversi tipi di innovazione possibili
A. Innovazione di processo, innovazione organizzativa
B. Innovazione di prodotto, innovazione marketing
C. Innovazione di prodotto, innovazione di processo, innovazione marketing, innovazione organizzativa <i>(risposta corretta)</i>
Scegli il tipo di innovazione in agricoltura corretta
A. Chimica, organizzativa, tecnica, tecnologica, biologica
B. Meccanica, chimica, di organizzazione, tecnica, tecnologica, biologica <i>(risposta corretta)</i>
C. Meccanica, di organizzazione, tecnica, tecnologica, biologica

Grafico 2- Modulo 2, numero di risposte corrette espresse in %

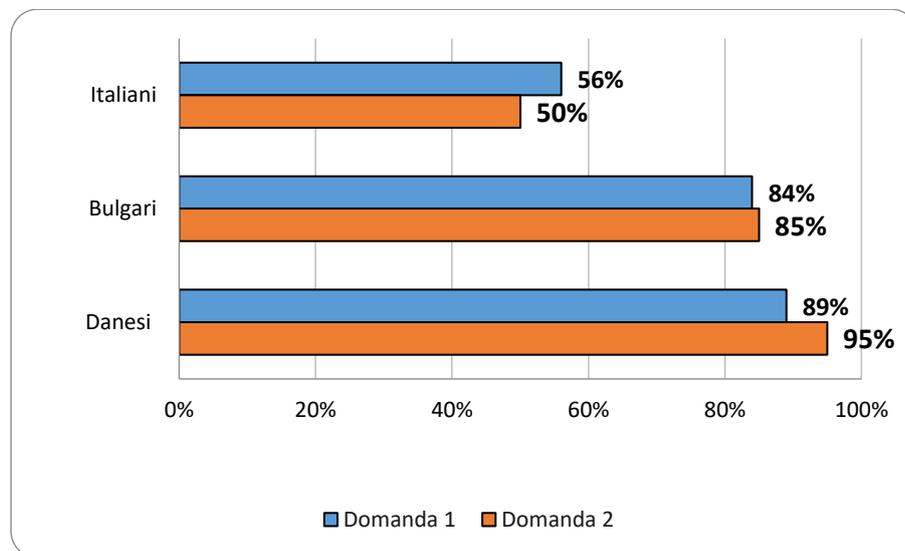


Tabella 3 - Modulo 3 Business Model”

Scegli la definizione corretta di Management Strategico

- A. La leadership attraverso le singole unità organizzative dell’azienda (*risposta corretta*)
- B. La capacità di formulare obiettivi e misure
- C. La capacità di ottenere un prestito

Grafico 3- Modulo 3: numero di risposte corrette espresse in %

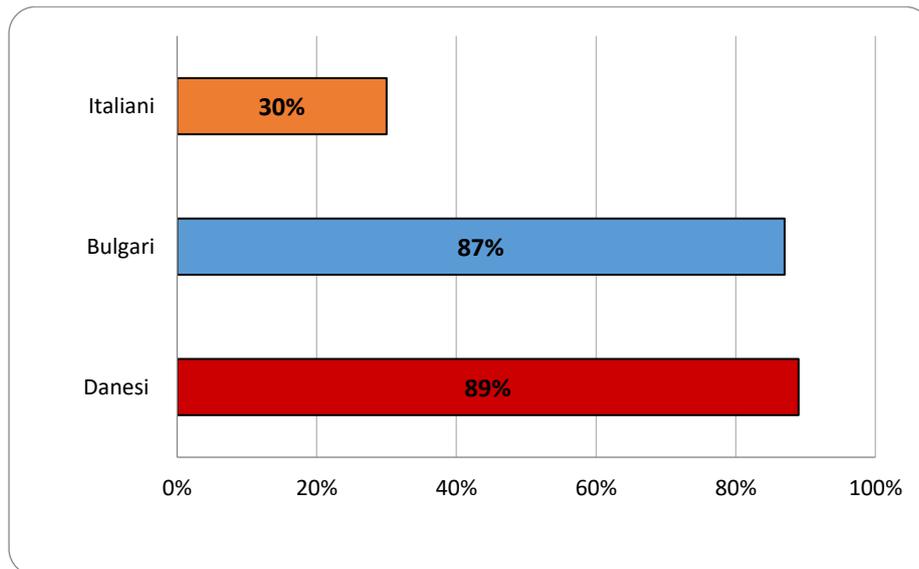
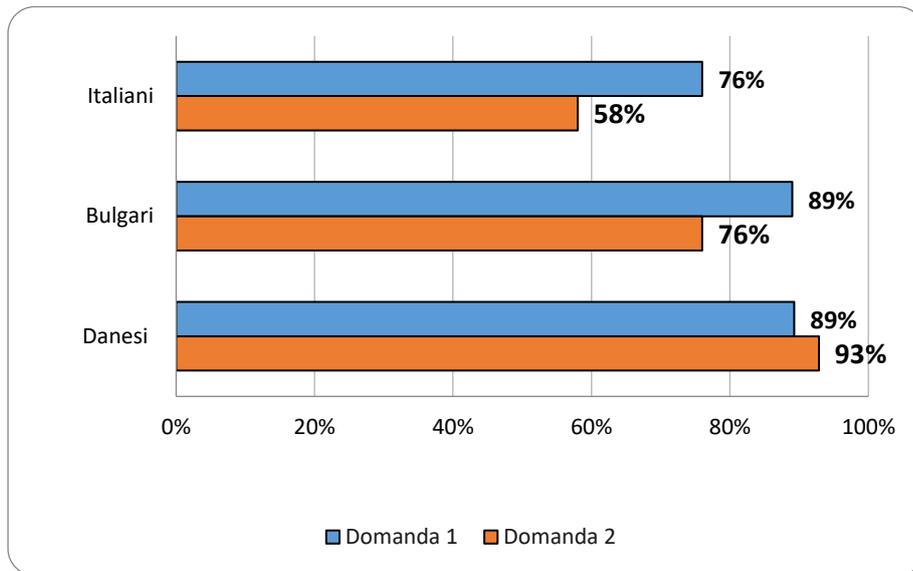


Tabella 4 - Modulo 4, “Analisi di mercato e Marketing Plan”

1) Nello studio della competizione è importante conoscere
A. I costi di produzione dei principali competitors
B. La strategia utilizzata dai principali competitors (<i>risposta corretta</i>)
2) Il processo di acquisto del consumatore non è influenzato da
A. Fattori psicologici e di situazione
B. Fattori socio-culturali e vari fattori di marketing
C. Psicologia e famiglia (<i>risposta corretta</i>)

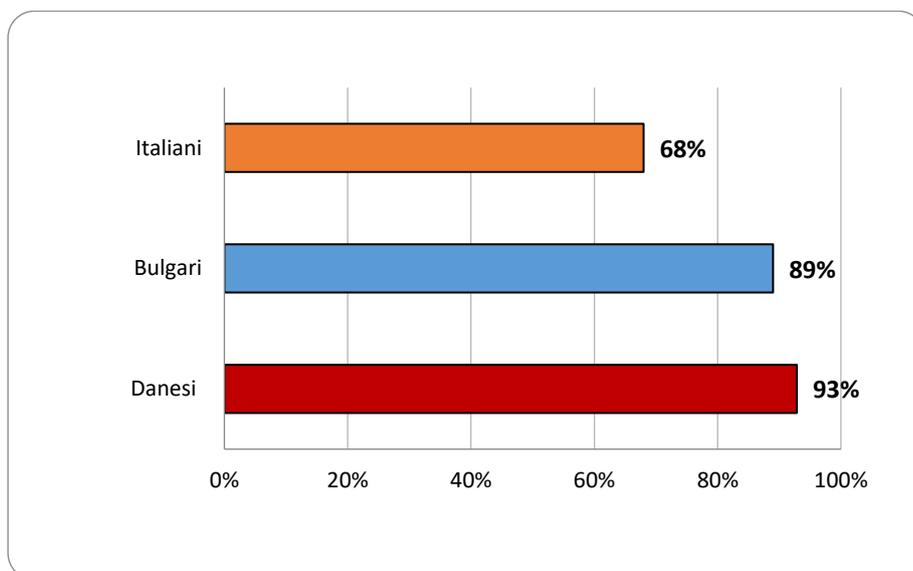
Grafico 4 - Modulo 4: numero di risposte corrette espresse in %



Tab.5 - Modulo 5, Web marketing e comunicazione social media”

SEO è:

- A. Un modo gratuito per aumentare la visibilità sui motori di ricerca (*risposta corretta*)
- A. Un modo gratuito per ottenere il primo posto in una lista di risultati
- B. Un modo gratuito per inviare mail promozionali ai clienti



3. Il settore agricolo: scenari e sfide

3.1 Le politiche europee

A gennaio 2021 la DG Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione europea ha pubblicato il Rapporto “*EU agricultural outlook for markets, income and environment, 2020-2030*”¹¹.

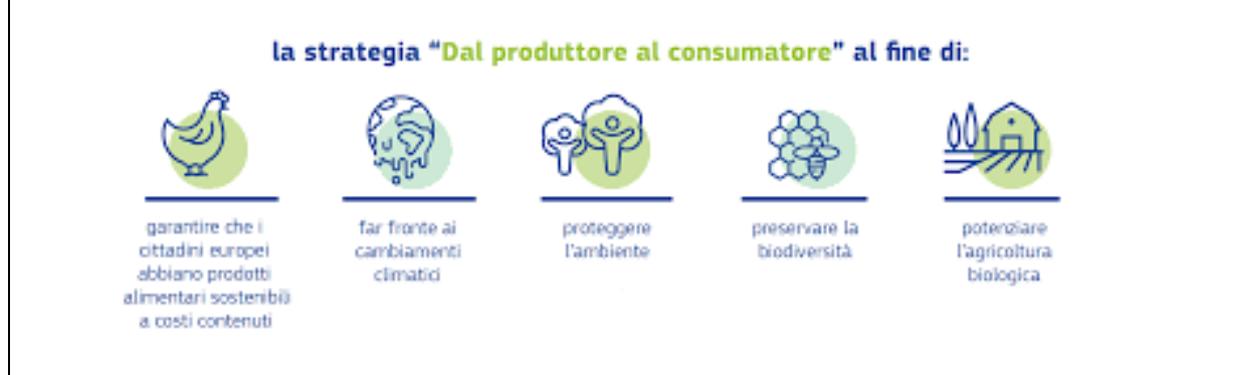
Il documento evidenzia una serie di sfide per l’agricoltura europea che possono, se vinte, permettere il salvataggio dalla crisi economica innescata dal Covid-19, che rappresenta il terzo e più grande shock economico, finanziario e sociale degli ultimi anni, dopo l’11 settembre e la crisi finanziaria globale del 2008. La salvaguardia dei redditi in agricoltura è legata *in primis* a:

- un’efficace applicazione della direttiva UE 2019/633 (UTPs, *Unfair Trade Practices*)¹²,
- la trasparenza nella catena del valore (*blockchain*)¹³,
- la tutela dell’agroecologia su piccola scala, (come raccomandato dall’ONU).

Le opportunità per vincere tale sfida, sono anzitutto legate alla transizione ecologica che è stata promessa nella Strategia UE *Farm to Fork*¹⁴ (oltreché nel *Green Deal*¹⁵). Altre opportunità si intravedono nella digitalizzazione e soprattutto nella *blockchain*, intesa quale mezzo per favorire la trasparenza sulla catena del valore e quindi dare evidenza alla sostenibilità sociale delle filiere.

Focus 2 – Le politiche europee per il settore primario (Fonte: Commissione europea)

A novembre 2019 la Commissione ha pubblicato la Comunicazione sul *Green Deal Europeo*: L’obiettivo ambizioso è quello di far diventare l’Europa il primo continente a impatto climatico zero, con l’obiettivo della neutralità climatica dell’UE entro il 2050. A maggio 2020 viene pubblicata, la strategia *Dal produttore al consumatore (Farm to Fork)* che è il cuore del Green Deal Europeo, poiché affronta in maniera sistemica le sfide legate alla sostenibilità dei sistemi alimentari, riconoscendo le connessioni che legano la salute delle singole persone, delle società e dell’ambiente.



¹¹ EC (2020). *EU agricultural outlook for markets, income and environment, 2020-2030*. European Commission, DG Agriculture and Rural Development.

¹² Dario Dongo. *Pratiche commerciali sleali, la direttiva UE 2019/633*. GIFT (*Great Italian Food Trade*). 4.5.19, <https://www.greatitalianfoodtrade.it/mercati/pratiche-commerciali-sleali-la-direttiva-ue-2019-633>

¹³ <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/european-blockchain-strategy-brochure>

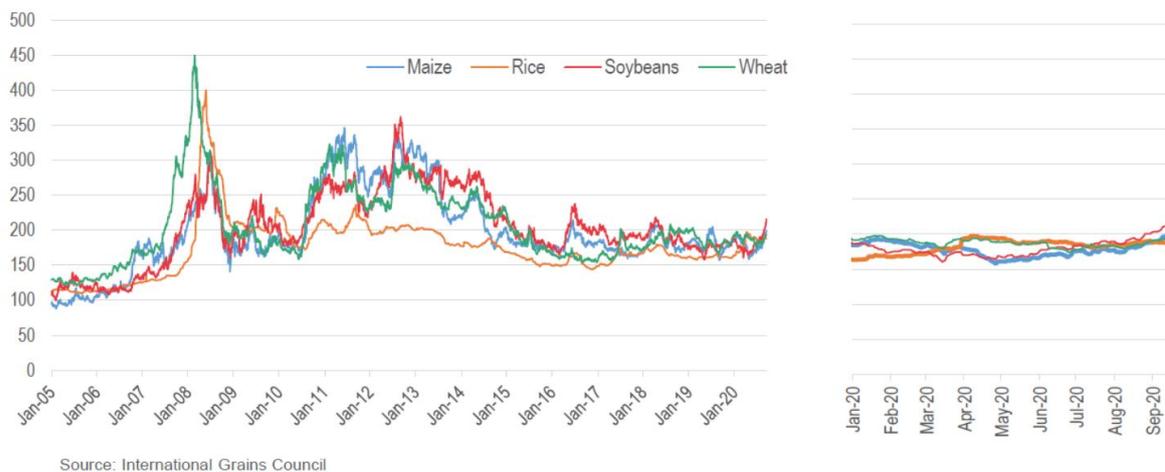
¹⁴ https://ec.europa.eu/food/farm2fork_en

¹⁵ https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en

3.2 L'agricoltura europea durante il COVID

La pandemia COVID-19 ha innescato una crisi economica globale e questa emergenza ha messo (e mette ancora oggi) a dura prova le economie di tutto il mondo. I risultati dei modelli e il raffronto con le evidenze di vari studi, mostrano come il settore agroalimentare non sia tra i più colpiti dalla crisi in corso, sebbene siano presenti criticità anche rilevanti per alcuni comparti, ciò dipende dalla minore elasticità relativa della domanda dei prodotti agroalimentari. Nella figura un esempio del prezzo sul mercato mondiale delle *commodities* (grano, riso etc).

Figura 2. Prezzi delle Commodities agricole (Fonte, International Science Council (ISC))



In seguito alla pandemia COVID-19, il settore agroalimentare dell'Unione europea ha mostrato la sua resilienza e ha continuato a fornire agli europei cibo di alta qualità. Tuttavia, agricoltori e produttori hanno affrontato (e stanno ancora affrontando) difficoltà e crescenti pressioni: questa è la motivazione per la quale la Commissione europea, d'accordo con tutti i paesi dell'UE e le organizzazioni settoriali, ha intrapreso delle azioni di supporto ed ausilio al settore primario, alcuni esempi sono: nuove misure di sviluppo rurale, anticipi sui pagamento dei contributi della Politica Agricola Comunitaria (PAC); flessibilità nell'uso degli strumenti finanziari nell'ambito dello sviluppo rurale¹⁶.

¹⁶ https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/farming/coronavirus-response_it#:~:text=Nell'ambito%20del%20quadro%20temporaneo,massimo%20di%20800%20000%20euro.



COMMUNITY LOCAL TOGETHER RESILIENCE

Figura 3– Flyer pubblicato dalla Commissione europea durante la pandemia Covid-19.

Con l'obiettivo di descrivere lo scenario della pandemia e le iniziative che dimostrano capacità di resilienza dei vari attori della filiera agroalimentare, la Commissione europea ha fornito anche esempi di progetti e iniziative, lanciati principalmente dalle comunità rurali, per far fronte all'emergenza COVID-19, come:

- EIP Agri: rafforzare la resilienza nel settore agricolo durante la pandemia¹⁷;
- COVID-19: una piattaforma digitale per trovare lavoro nel settore agricolo¹⁸;
- Offrile tue braccia all'agricoltura francese¹⁹;
- Gli eroi europei del cibo²⁰;
- COVID-19: il ruolo delle piattaforme, e dei fablab²¹;
- Le famiglie italiane si supportano tra loro ed aiutano i produttori locali²²;
- COVID-19 Hub di informazione in Scozia²³.

¹⁷ https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/news/eip-agri-strengthening-agricultural-resilience?pk_source=mailing_list&pk_medium=email&pk_campaign=newsletter&pk_content=nl_11_2020

¹⁸ https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/project/attachments/gp_hu_work_harvest_545_web_fin_1.pdf

¹⁹ <https://desbraspourtonassiette.wizi.farm/>

²⁰ <https://mailchi.mp/fooddrinkeurope/foodheroes>

²¹

<https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/wikis/display/SEC/Online+session+1%3A+Civil+society+and+Social+Economy+%27s+response+to+Covid19>

²² https://enrd.ec.europa.eu/news-events/news/italian-families-help-each-other-and-support-local-food-producers_en

²³ <https://www.ruralnetwork.scot/covid-19-information-hub>

3.3 Le prospettive per il futuro: pensare al post-COVID

L'emergenza sanitaria ha messo in luce le grandi potenzialità del mondo agricolo ed agroalimentare, rendendolo protagonista nel contesto economico, come detto alla *2020 EU Agricultural Outlook conference*²⁴ ci sono molte opportunità, sfide e rischi in un mondo post-COVID, tra cui:

- sul fronte dei mercati mondiali: l'incremento dei prezzi dei prodotti agricoli;
- sul fronte della domanda: aumento dei consumi alimentari;
- sul fronte dell'offerta: necessità di affrontare complesse sfide legate alla produzione sostenibile.

Per far fronte alle sfide di rilancio dell'economia, alcune **linee strategiche di sviluppo** per il settore agricolo ed agroalimentare, potrebbero riguardare:

- **Ricerca:** "produrre" la conoscenza necessaria.
 - Le nuove tecnologie per le aziende agricole "rivoluzionano il gioco" nella generazione di conoscenza per affrontare la sostenibilità (agricoltura 4.0);
 - La resistenza al cambiamento è spesso collegata a paure e percezioni errate dell'imprenditore agricolo, riguardo alla scienza (lezioni COVID);
- **Migliori pratiche:** trasferire le conoscenze necessarie per un *green recovery* (un ampio spettro di pratiche dimostra che "efficienza economica ed ambientale" possono essere sinonimi).
- **Transizione digitale:** collegare tutti gli attori della filiera agricola ed agroalimentare, intorno alla sostenibilità: la pandemia ha accelerato la *transizione digitale*, collegando direttamente in molti modi diversi i produttori ai consumatori (vedi Focus 5).
- **Infrastrutture:** occorre diffondere al massimo la fibra e tutti i servizi connessi, così da permettere alle aziende di usufruire realmente delle innovazioni dell'*agricoltura 4.0*, il tutto anche per fermare lo spopolamento delle aree interne, creare lavoro per i giovani e garantire la manutenzione del territorio.
- **Politiche pubbliche:** lo sviluppo del settore agricolo ed agroalimentare si muove rapidamente, le politiche pubbliche devono andare al passo: le *economie rurali* sono piene di opportunità. Per questo l'Unione europea deve essere ambiziosa e costruire un quadro politico che corrisponda a questa ambizione, favorendo strategie coerenti e multidimensionali per i settori economici chiave, quale è l'agricoltura.

²⁴ https://ec.europa.eu/info/events/sustainable-development-goals/2020-eu-agricultural-outlook-conference-2020-dec-16_en

- **Istruzione e formazione:** come indicato nello studio "Farmers of the future" realizzato dal team del JRC Unit I.2 Foresight, Modeling, Behavioral Insights & Design for Policy (A. Bock, M. Krzysztofowicz J. Rudkin V. Winthagen) "*..Il profilo degli agricoltori sarà il risultato della combinazione di conoscenze agronomiche, tecniche e ambientali e abilità, come capacità imprenditoriali, finanziarie, gestionali, di negoziazione e di risoluzione dei conflitti, che rendono l'agricoltura intensiva una professione altamente qualificata...*".

Ed è in merito all'ultimo punto relativo all'Educazione ed alla Formazione, che il paragrafo che segue intende dare delle indicazioni frutto dei risultati raccolti dal progetto TEEN FARM, utili per l'introduzione sistematica dell'**Educazione all'imprenditorialità nei percorsi IFP, in ambito agrario.**

Soprattutto alla luce di quanto espresso nella COM (2020) 275 finale, dal titolo "Raccomandazione del Consiglio relativa all'istruzione e formazione professionale (IFO) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza²⁵". In tale Raccomandazione viene ricordato come "*..le più ampie transizioni gemelle verso un'economia più digitale e più verde richiederanno l'adeguamento dell'IFP, in modo che chi frequenta una formazione professionale possa acquisire le competenze necessarie per le transizioni verde e digitale...e lo strumento Next Generation EU²⁶ raccoglierà nuovi finanziamenti sui mercati finanziari per il periodo 2021-2024 destinati al **dispositivo per la ripresa e la resilienza²⁷** e al programma **REACT-EU²⁸**: entrambi i programmi includeranno investimenti **nelle competenze, nell'istruzione e nella formazione** in modo da creare le basi per una ripresa verde, digitale e resiliente...*".

²⁵ https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:8e89305c-bc37-11ea-811c-01aa75ed71a1.0011.02/DOC_1&format=PDF

²⁶ COM(2020) 456 final

²⁷ COM(2020) 408 final

²⁸ COM(2020) 451 final

4. Nuovi saperi e saper fare nell'agricoltura del terzo millennio – linee di azione per nuovi schemi educativi

4.1 Un nuovo modello di agricoltura

La parola chiave del futuro dell'agricoltura europea è "IMPRESA", chiamata sempre di più a "ridefinire i propri mestieri" di fronte alla competizione internazionale ed ai nuovi prodotti e servizi richiesti dal mercato e dai nuovi consumatori. In passato le competenze necessarie erano prettamente tecniche: occorreva concentrarsi sulla produzione di uno o pochi prodotti, talvolta anche a scapito degli equilibri idro-geologici, del paesaggio, della biodiversità.

Oggi, invece, a seguito del cambiamento delle preferenze e della disponibilità di reddito dei consumatori, il valore dell'attività agricola non risiede più solo nel prodotto agricolo grezzo e standardizzato, ma nelle tante qualità agroalimentari distintive dei territori e nelle molteplici attività di servizi "connessi", accompagnate da importanti azioni di marketing. Per il nuovo consumatore, il valore risiede nei servizi e nel valore aggiunto rappresentato dal cibo, che racconta "storie" e si pone a salvaguardia di tradizioni locali e tutela della biodiversità e dell'ambiente.

Focus 3. La riscoperta del rurale grazie al COVID-19.

Da dati ISTAT l'estate 2020, connotata da forti perdite di presenze ed arrivi di turisti stranieri (-68,6%), vede tuttavia gli italiani muoversi favorevolmente verso le "aree rurali".
Un segno ulteriore dato al mondo agricolo, di quanto sia importante per l'azienda agricola cambiare ed evolversi verso nuove forme di impresa, attraverso lo sviluppo di attività che aggiungono valore ai prodotti delle coltivazioni e degli allevamenti e che, nello stesso tempo, offrono servizi molto diversificati ad ospiti, consumatori, visitatori ed alle comunità locali.
L'agricoltura riassume centralità non solo come produttrice di alimenti, ma come tessera determinante dei processi che definiscono il mosaico dello sviluppo socio-economico territoriale. In tale contesto cambia ed evolve anche il ruolo del territorio rurale. Infatti, si sta assistendo ad una rivalutazione delle campagne come contesto attrattivo, non solo di attività produttive, ma anche di residenzialità e nuove forme di turismo sostenibile. Inoltre, è in atto una riscoperta dell'ambiente rurale, luogo capace di offrire modelli di vita sostenibili e valori ambientali, culturali e alimentari alternativi rispetto a quelli urbano-metropolitani.

Il **nuovo modello di agricoltura**, quale fattore di sviluppo dell'economia rurale, si basa quindi su tre elementi:

- metodi produttivi sani, rispettosi dell'ambiente, atti a fornire prodotti di qualità che soddisfino le esigenze dei consumatori;
- tradizioni, tra la cui finalità non c'è solo quello di produrre, ma anche di salvaguardare la varietà del paesaggio e mantenere in vita comunità rurali vivaci e attive, capaci di generare occupazione
- imprenditori con competenze sempre più diversificate, capaci di orientare i "nuovi mestieri" integrando il ruolo storico di soli produttori di merci e di derrate alimentari a quello di

Figura 4. I tre livelli del Management (Fonte, Wageningen University)



Anche la pubblicazione del 2020 dal titolo “*Farmers of the Future*³⁰” del JRC, esplora chi saranno gli agricoltori nel futuro, a medio e lungo termine, che dovranno affrontare le sfide di un ipotetico scenario nel 2040. Nello studio emergono cinque temi emergenti su cui basare modelli di business e pratiche agricole, e sono:

- I. cambiamenti tecnologici in agricoltura;
- II. produzione alimentare;
- III. sostenibilità futura;
- IV. relazione con il consumatore (e aspettative della società);
- V. allevamento e benessere animale.

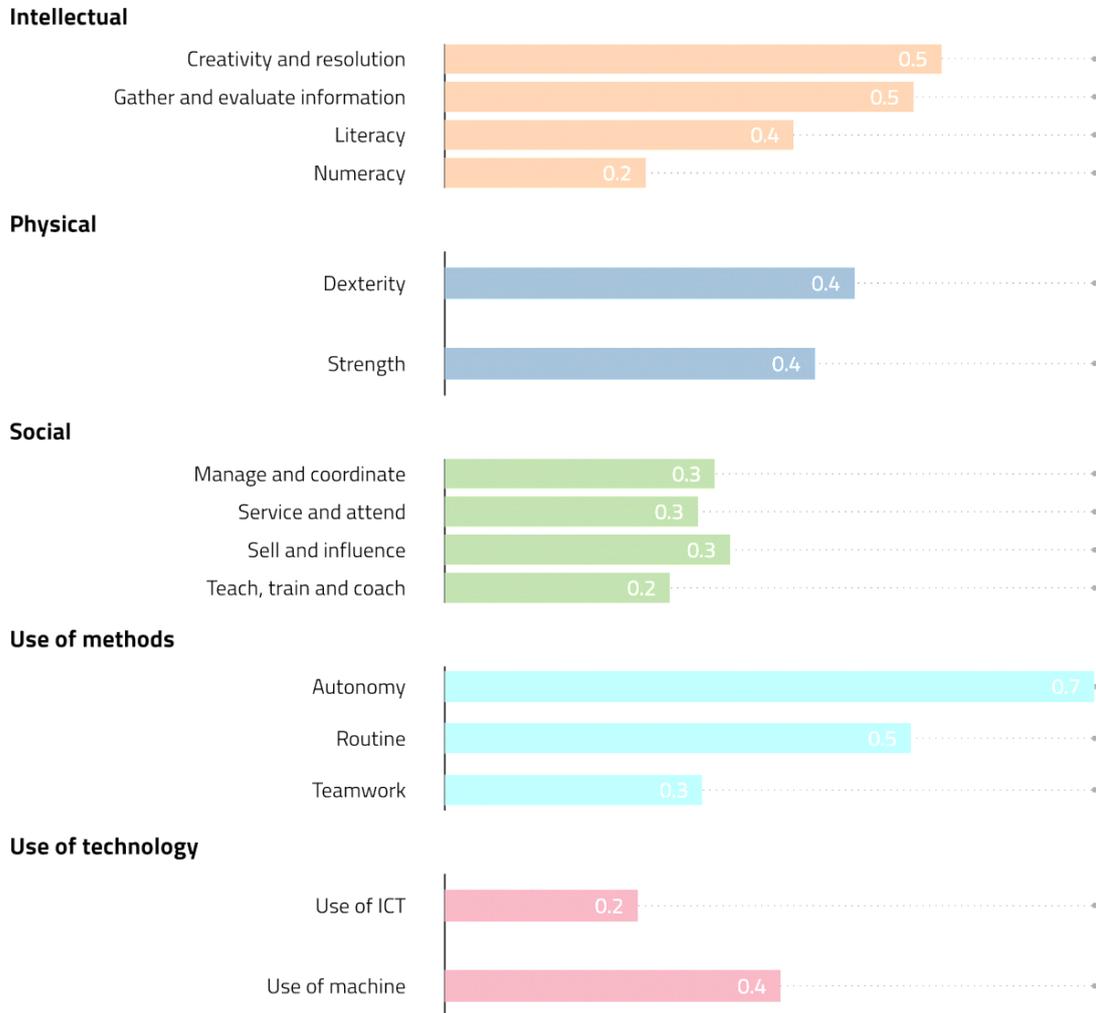
Il CEDEFOP riporta nel Report “*Farmworkers and gardeners: skills opportunities and challenges (2019 update)*”, che per l'imprenditore agricolo su una scala da 0 a 1, spiccano per importanza competenze largamente discusse e presentate nel corso delle attività del progetto TEEN FARM, come:

- creatività,
- autonomia (nel senso dell'attitudine alla strategia e pianificazione aziendale),
- capacità di raccogliere le informazioni (e riconoscere le opportunità).

Queste ed altre competenze imprenditoriali, sono state presentate ed articolate nel Curricolo proposto nel paragrafo 4.4.1.

³⁰ <https://ec.europa.eu/jrc/en/publication/eur-scientific-and-technical-research-reports/farmers-future>

Figure 5. Competenze per lavoratori del settore agricolo (Fonte CEDEFOP).



La necessaria e costante evoluzione del profilo dell'imprenditore agricolo, impone una rilettura dei fabbisogni e degli obiettivi formativi, nonché della filiera della Formazione Professionalizzante, che diventa necessariamente più estesa e integrata (dalla Istruzione Tecnica e Professionale, ai percorsi di leFP e IFTS fino agli ITS e Lauree Professionalizzanti), in un quadro europeo.

La connessione tra scuola/università/ricerca, supportata dalle imprese e dagli attori produttivi (l'intero ecosistema), potrà consentire lo sviluppo di un capitale umano all'altezza delle sfide dell'agricoltura del nostro tempo: **la manifattura 4.0, le tecnologie digitali, la sostenibilità, il turismo e la green economy**. Lo sviluppo di un territorio e delle sue persone è infatti tanto più alto quanto più forti e solide sono le reti che nascono tra le scuole, i centri di ricerca e le agenzie formative e, soprattutto, le organizzazioni di rappresentanza delle imprese e la loro capacità di

progettazione di sviluppo.

4.3 Indicazioni per l'inserimento dell'Educazione all' Imprenditorialità negli IFP-I

Lo sforzo che il progetto TEEN FARM vorrebbe compiere è nella direzione di quanto emerge dalla recente **"European Skills Agenda"**³¹, della Commissione europea: l'Agenda propone di far diventare realtà il primo **pilastro dei diritti sociali europei**, dedicato a Istruzione, formazione e apprendimento permanente.

L'inserimento dell'**Educazione all'imprenditorialità** negli schemi educativi è sicuramente un tassello di un processo più grande, completo e laborioso, per cui per garantire una reale offerta formativa ai diversi soggetti e territori, occorre rafforzare il collegamento tra il momento della **Pianificazione** con quello **dell'Offerta formativa**, tuttavia possiamo considerare che l'ora del cambiamento è giunta:

- tra gli obiettivi per l'IFP, le istituzioni dell'UE ricordano l'importanza di **rafforzare ulteriormente le competenze chiave** nei programmi di studio dell'IFP e fornire opportunità più efficaci per acquisire o sviluppare tali competenze mediante l'istruzione e formazione professionale iniziale e permanente;
- nel momento stesso in cui questo Report è redatto, altri progetti si affacciano sul panorama dell'Educazione all'imprenditorialità in ambito agricolo e nel *food*, come ad esempio EntreCompFood, finanziato dal Programma COSME (<https://www.gzs.si/entrecompfood/vsebina/About-the-project/Summary>).

Focus 2. La politica dell'UE nel campo dell'istruzione e formazione professionale.

L'istruzione e formazione professionale (IFP) costituisce un elemento chiave dei sistemi di apprendimento permanente. Il suo scopo è dotare i cittadini delle conoscenze, abilità e competenze richieste per determinate professioni e sul mercato del lavoro. La cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale è stata ulteriormente rafforzata dal **comunicato di Bruges**³² e dalle **conclusioni di Riga**³³. Lo stesso Comitato consultivo per la formazione professionale ha approvato un **parere**³⁴ sul futuro dell'IFP, che contribuirà all'elaborazione delle politiche da parte della Commissione europea dopo il 2020.

Come già detto progettare, modificare ed adeguare un Curricolo in un percorso IFP-I (come in qualsiasi altro segmento del sistema educativo), richiede un percorso lungo, strutturato, ben dettagliato, completo di dati e soprattutto prevede il coinvolgimento di un insieme di fattori e di

³¹ <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=89&furtherNews=yes&langId=en&newsId=9723>

³² <https://www.eqavet.eu/Aligning-with-EQAVET/Aligning-a-QA-approach/Bruges-communique>

³³ <https://www.cedefop.europa.eu/fr/news-and-press/news/european-ministers-endorse-riga-conclusions-vet>

³⁴ https://ec.europa.eu/education/policies/eu-policy-in-the-field-of-vocational-education-and-training-vet_it

attori, come in un *ecosistema*, è così anche per l' **Educazione all' Imprenditorialità**. Come indicato nel Report Finale del Gruppo Tematico sull' **Educazione all' Imprenditorialità**³⁵ "...*Gli ecosistemi di apprendimento imprenditoriale comprendono diversi elementi interconnessi (elementi costitutivi) che formano un insieme dinamico: politiche, coinvolgimento delle parti interessate, educazione (o apprendimento) all'imprenditorialità e misurazione dell'impatto..*".

Di seguito si presentano alcune considerazioni e **linee di azione per le scuole e l'insieme del sistema dell' ecosistema per l' Educazione all' Imprenditorialità nell'Istruzione IFP**³⁶: tali linee di azione sono pensate per ogni ambito e settore (non solo quello agricolo, proprio del progetto TEEN FARM).

Linea di azione n. 1. Rafforzare lo spirito imprenditoriale e la vicinanza al modo dell'impresa. Va supportata la trasformazione della scuola come luogo di dialogo e fucina di idee, spazio di incontro discussione e progettazione del futuro attraverso lo sviluppo di progetti per l'innovazione, trattando tematiche che permettano di creare una connessione diretta tra ricerca impresa e tessuto imprenditoriale. Nella creazione di questi spazi possono ricoprire un ruolo centrale le aziende *tech*, chiamate ad intervenire nelle scuole. Tale intervento potrà facilitare la creazione di spazi fisici all'interno della scuola, arredati con tecnologie digitali. La collaborazione con aziende permetterà agli studenti di maturare importanti competenze utili sotto il profilo lavorativo, per il raggiungimento di un *mindset* imprenditoriale. Nella stessa direzione va la promozione dell'associazionismo nel dopo scuola e le attività secondarie, riconoscendole a livello curricolare. La collaborazione con i Centri di Servizio per il Volontariato per incentivare le occasioni di orientamento dei ragazzi, e l'introduzione di modalità per rendere più fluida la alternanza scuola lavoro.

Linea di azione n. 2. Educazione digitale. Per generare il cambiamento del sistema scolastico è necessario partire da chi oggi concretamente vive la nostra scuola: gli studenti e gli insegnanti³⁷, ponendoli al centro di una *community digitale*, dove si possa:

- parlare di progetti pilota di innovazione,
- favorire lo scambio di idee e competenze.

³⁵ https://ec.europa.eu/assets/eac/education/experts-groups/2011-2013/key/entrepreneurship-report-2014_en.pdf

³⁶ Tali linee di azione sono state rielaborate da uno studio condotto dal Centro studi Coldiretti Divulga, Rapporto Symbola, Rapporto Unioncamere, Report Next generation EU.

³⁷ Piano di azione per l'istruzione digitale 2021-2027 https://ec.europa.eu/education/education-in-the-eu/digital-education-action-plan_it

In tal senso va affrontato sicuramente il divario digitale generato dall'età, in Italia, secondo l'*Education e Training Monitor 2019*³⁸, la percentuale di insegnanti con più di 50 anni raggiunge il 60% nelle scuole secondarie. La crisi Covid, che ha imposto agli istituti un rapido adeguamento alle tecnologie a distanza, fa ben sperare nella capacità di reazione e di risposta del sistema scolastico alla sfida del digitale.

Focus 5. Uno sguardo al digitale.

Il dibattito contemporaneo sul lavoro di oggi e sul lavoro del futuro ruota tutto attorno ai temi delle **competenze digitali**³⁹ della ricerca di nuovi profili professionali da immettere nei processi produttivi, e della qualificazione e riqualificazione del personale già impiegato. Nel dibattito in corso, emerge l'aspetto relativo alla creazione e redistribuzione dei posti di lavoro causati dalla rivoluzione 4.0, quella rivoluzione dettata dall'avvento e dalla diffusione rapidissima delle tecnologie digitali. Accanto a questi, ci sono i mestieri che resteranno, ma saranno trasformati. Molti lavori tradizionali stanno infatti subendo una metamorfosi, si stanno digitalizzando. Tali fenomeni interessano tutti i settori produttivi, ogni comparto e tutte le imprese, anche quelle agricole.

Declinando questo approccio nel contesto digitale e di agricoltura 4.0, ciò significa partire dai mestieri – nuovi/inediti o tradizionali/rinnovati – ed individuare per ciascuna figura/ruolo professionale il mix di:

- *ICT Skills* di base. Il digitale affonda le sue radici nelle competenze legate all'Information & Communication Technology. Rientrano in quest'area le competenze necessarie ai professionisti ICT per supportare le organizzazioni attraverso processi ICT
- *Skills* digitali specifiche per il tipo di figura/ruolo professionale. Rientrano in quest'area le competenze tecniche e procedurali relative a specifici ruoli organizzativi che consentono alle persone di portare avanti il proprio lavoro in modo moderno e attento all'innovazione.
- *Soft skills* necessarie per la figura/ruolo professionale. Sono le competenze trasversali di tipo relazionale e comunicativo che consentono alle persone di utilizzare efficacemente i nuovi strumenti digitali. Il framework di mappatura delle competenze può essere come riferimento il *Digital Competence Framework* della Commissione europea (**DIGICOMP 2.0**)⁴⁰
- *Innovation Skills*. Essa rappresenta la combinazione di competenze cognitive, comportamentali e funzionali che consente alle persone di diventare innovative nel proprio lavoro attraverso un comportamento improntato alla imprenditorialità, all'iniziativa, alla visione anticipatoria, alla capacità di mobilitare e contaminare risorse e competenze dentro e fuori l'organizzazione. Un possibile riferimento è l'**Entrepreneurship Competence Framework della Commissione europea**⁴¹.

Linea di azione n. 3. Orientamento alla trasformazione. Se da un lato gli studenti si stanno preparando a costruire il loro futuro, dall'altro le organizzazioni aziendali governano il presente e innovano interpretando quello che vedono accadere nel mondo. Un primo traguardo potrebbe essere quello di estrarre dal mondo scolastico e studentesco *un laboratorio di elaborazione del futuro*, ovvero la creazione di spazi di co-innovazione che coinvolgano gli studenti e una o più imprese in scenari di lavoro realistici. Un'altra opportunità potrebbe essere data dall'*open innovation*, con la condivisione di esperienze concrete e di *case history*. Interessante anche

³⁸ https://ec.europa.eu/education/resources-and-tools/document-library/education-and-training-monitor-2019-italy-report_it

³⁹ Si veda anche <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/policies/digital-skills>

⁴⁰ <https://ec.europa.eu/jrc/en/digcomp/digital-competence-framework>

⁴¹ <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1317&langId=it&furtherPubs=yes>

l'esperienza del *back to school*, nella quale un rappresentante pubblico viene accolto nella scuola in qualità di "ambasciatore per un giorno" presentando la propria esperienza personale. Vanno incentivate le modalità di superamento della lezione frontale attraverso l'aggiornamento degli insegnanti in chiave digitale e di sviluppo della *laboratorialità* (workshop pratici, ore di dibattito). Una redistribuzione delle ore di lezione potrebbe portare all'inserimento di nuove discipline, come: economia digitale, *media education*, sostenibilità ambientale, imprenditorialità e rischio d'impresa. La strada per il sempre maggiore coinvolgimento dei discenti passa per personalizzazione dei corsi già alla scuola dell'obbligo, per la promozione di progetti multidisciplinari e per una maggiore apertura formativa. I percorsi di istruzione e formazione, infine, devono fornire *soft skills* per il mondo lavorativo, educare ad abilità non marginali, come team building ed empatia, comunicazione, educazione emotiva, gestione dello stress e del fallimento. Perché la società del futuro richiede competenze tecniche e specialistiche ma anche la capacità di saperle adeguare e la flessibilità di risposta ai problemi complessi che attendono le nuove generazioni.

E' in questa direzione che si inserisce il caso studio rappresentato dal progetto TEEN FARM che ha avuto come *mission* quella di individuare percorsi di **Istruzione e Formazione Professionale Iniziale, IFP-I (livello EQF 3-4) per l' Educazione all' Imprenditorialità in ambito agrario** e di verificarne la bontà in termini di *abilità*⁴² acquisite (come riportato nel paragrafo 2). Di seguito viene illustrato il tentativo di Teen Farm di articolare un percorso formativo secondo, il modello "*Entrecomp*⁴³ *Quadro europeo delle competenze imprenditoriali*", in modo tale da evidenziare quali competenze specifiche potrebbero meglio rispondere alla "formazione" della figura dell'imprenditore agricolo, secondo una visione imprenditoriale attinente alle basi ed ai requisiti del Green Deal.⁴⁴

⁴² Gli ambiti di valutazione sono tre: attitudini (fiducia in sé stessi e spirito di iniziativa); • abilità (creatività, alfabetizzazione finanziaria, gestione delle risorse, gestione di rischi/incertezze, lavoro di squadra); • competenze (capacità di valutare le opportunità, comprensione del ruolo degli imprenditori nella società e consapevolezza delle prospettive di carriera in ambito imprenditoriale) (Fonte L'educazione all' imprenditorialità a scuola in Europa, Eurydice, 2017).

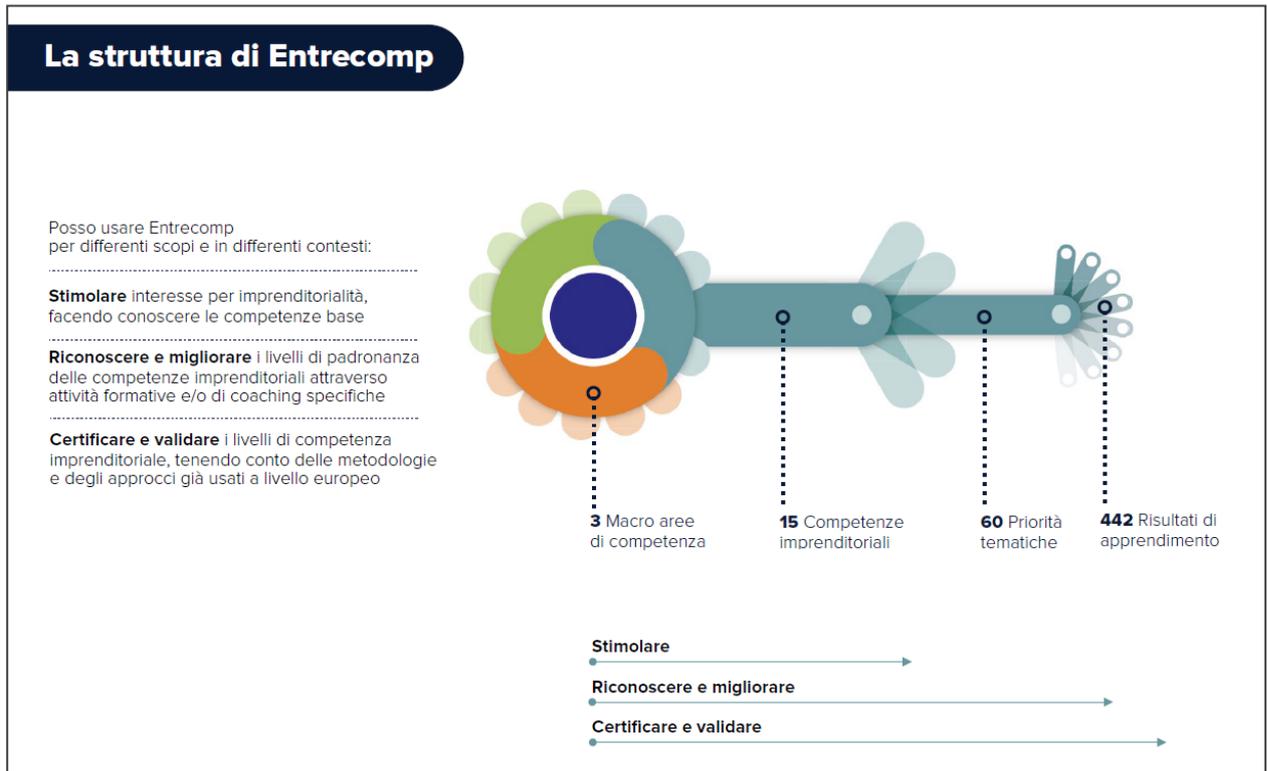
⁴³ <https://ec.europa.eu/jrc/en/publication/eur-scientific-and-technical-research-reports/entrecomp-entrepreneurship-competence-framework>

⁴⁴ Commission Communication "Working together to strengthen human capital, employability and competitiveness", COM/2016/0381 fina

4.4.1 Il Curricolo del Teen Farm

Grazie all'opportunità di essere entrato a far parte della Community Italiana di Entrecomp⁴⁵, il progetto TEEN FARM ha declinato un Curricolo, basandosi sulle schema a “fiore” del modello Entrecomp

Figura 6. La struttura di Entrecomp (Source <https://www.entrecompitalia.it/>).



⁴⁵ <https://www.entrecompitalia.it/>

Di seguito si articola il Curricolo articolato su *Risultati di Apprendimento* per la figura dello studente di livello IFP-I, con un livello di padronanza delle competenze imprenditoriali intermedio (individuato sulla base dello strumento di autovalutazione sviluppato da Entrecompitalia <https://www.entrecompitalia.it/autovalutazione-con-entrecomp/>).

Figura 7. Il Curricolo del progetto TEEN FARM (Fonte: nostre elaborazioni)

Macro-aree 	Competenza imprenditoriali 	Risultati di apprendimento 
IDEE E OPPORTUNITÀ'	Riconoscere le opportunità	<p>Essere consapevoli delle proprie scelte imprenditoriali conoscendo gli impatti sull'ambiente, sulla società e sull'impresa stessa: a livello finanziario, di posizionamento strategico sul mercato e d'immagine. Conoscere i principali obiettivi prefissati dall'Unione europea in termini di politiche di sviluppo sostenibile (Green Deal) e comprendere come la propria idea imprenditoriale si possa allineare a quest'ultime.</p>
	Creatività	<p>Sviluppare la creatività significa alimentare la curiosità per il proprio settore e ambito di studi, conoscendo anche la realtà delle imprese agricole locali. È fondamentale essere consapevoli delle possibili difficoltà nelle attività quotidiane agricole e rispondere a quest'ultime con lo sviluppo della creatività di tipo professionale, legata al saper intravedere nelle tendenze di mercato e nei grandi cambiamenti di settore le nuove opportunità per la propria idea d'impresa. Saper inoltre riconoscere il valore aggiunto di idee imprenditoriali diverse dalle proprie e saperle implementare e riadattare a una propria visione d'impresa, Imparare a creare soluzioni innovative che rispondano efficacemente alle esigenze dell'azienda.</p>
	Visione	<p>Conoscere il meccanismo della domanda e dell'offerta nel mercato agroalimentare e le principali tendenze in atto. Saper tradurre le proprie idee, le esigenze della società, dell'ambiente e colmare i gap del settore agricolo ed agroalimentare attraverso la definizione di una <i>visione d'impresa</i> dalla quale si possa partire per delineare: obiettivi a lungo termine, una strategia per il loro perseguimento, delle direttive per aree funzionali dell'azienda, un'organizzazione e dei piani d'azione.</p>
	Dare valore alle idee	<p>Saper riconoscere il valore delle proprie idee e di quelle altrui, sviluppando la capacità di cooperazione e di applicazione delle principali innovazioni nel settore agro-alimentare per il raggiungimento di obiettivi specifici che costituiscono la missione dell'impresa. Lo spazio dedicato alla valorizzazione delle proprie idee si rivela fondamentale per l'intero processo di gestione dell'impresa, sia nei momenti di crisi che nella programmazione, cercando così di fornire nuove prospettive di sviluppo all'azienda.</p>
	Pensiero etico sostenibile	<p>Riconoscere le criticità ambientali e socio-economiche del settore agroalimentare e trovare soluzioni innovative che rispondano a queste esigenze rendendole parte integrante della propria visione d'impresa e riconoscersi come parte attiva nella risoluzione di queste problematiche. Fondare la propria idea d'impresa attraverso un approccio "green" riconoscendo la propria responsabilità nella tutela della biodiversità, del paesaggio e del benessere degli animali. Riconoscere il bisogno di una produzione, e allo stesso tempo di un consumo, più sostenibili attraverso strategie di tracciamento della filiera ed etichettatura (richiamo alla policy europea <i>Farm to Fork strategy</i>).</p>

	Motivazione e perseveranza	Sfruttare la conoscenza di se stessi e delle proprie capacità per trovare i campi di maggior interesse, focalizzarsi sulla propria business idea, sulle sue finalità e comprendere pienamente le motivazioni che hanno spinto alla sua creazione. Avere uno scopo ben preciso aiuterà a perseverare e a far fronte alle possibili difficoltà.
	Conoscenze economico-finanziarie	Sapersi orientare nel meccanismo di bilancio dei ricavi e costi, sapere quali sono le principali fonti di finanziamento attraverso un continuo aggiornamento sulle politiche agricole comunitarie.
IN AZIONE	Prendere l'iniziativa	Conoscere le conseguenze legate ad ogni scelta imprenditoriale in relazione alle dinamiche di settore, riconoscere le opportunità e saperle cogliere con spirito d'iniziativa, agendo con consapevolezza ed efficacia rispetto alla visione e agli obiettivi dell'impresa.
	Pianificazione e gestione	Saper definire obiettivi realizzabili coerenti con la propria visione d'impresa, analizzando il mercato con i suoi principali competitors e conoscendo gli strumenti per poter acquisire crescente competitività. Conoscere il management strategico e operativo, prefissando obiettivi di breve e lungo termine in base all'area strategica di affari in cui si colloca l'impresa. Saper definire un Business plan che sintetizzi in maniera chiara ed efficace, attraverso uno studio di mercato e un'analisi interna all'azienda, le potenzialità e i limiti della propria idea imprenditoriale. Individuare i principali indicatori di efficienza e programmare periodicamente un monitoraggio.
	Lavorare con gli altri	Conoscere gli altri operatori del settore agricolo e/o agroalimentare, sviluppare capacità relazionali e comunicative in modo da apprendere e trarre ispirazione da realtà imprenditoriali diverse dalla propria (richiamo alla policy europea <i>European Innovation Partnership (EIP-AGRI)</i>). Perseguire gli obiettivi d'impresa con il proprio team di lavoro, rendendo parte attiva ogni suo componente, esaltando i punti di forza di ciascuno e accettando le diversità interne al gruppo.